

## Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

**Partecipante ai mercati finanziari:** Compagnia Italiana di Previdenza, Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. (Cod. LEI 815600B80820192C8579)

### 1. Sintesi

La Compagnia Italiana di Previdenza, Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. (di seguito anche “**Italiana Assicurazioni**”) considera i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (anche “Principal Adverse Impacts” – PAI) e predispone la presente *disclosure* ai sensi dell’art. 4 del Regolamento (UE) 2019/2088 (anche “SFDR”).

La presente Dichiarazione si riferisce al periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

Italiana Assicurazioni appartiene al Gruppo Reale Mutua (di seguito “Reale Group”) e in quanto partecipante ai mercati finanziari di grandi dimensioni fornisce le evidenze richieste organizzando il contenuto secondo il modello incluso nell’Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288. In accordo con gli obiettivi di Reale Group riguardanti la sostenibilità e le norme internazionali applicabili, tali indicatori sono costituiti da un nucleo principale di 18 indicatori obbligatori universali a cui vengono aggiunti 2 indicatori addizionali tra quelli inclusi nelle tabelle 2 e 3 dell’Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288, riportati rispettivamente nelle tabelle 2 e 3 della sezione 2 del presente documento.

Gli indicatori PAI sono calcolati rispetto al perimetro di investimenti sottostanti ai prodotti di investimento assicurativo (cd. IBIPs) di Italiana Assicurazioni.

La valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità avviene tramite l’elaborazione, l’analisi e il monitoraggio degli indicatori. Italiana Assicurazioni prevede infatti un processo di analisi e monitoraggio dei PAI che consente di verificare l’andamento nel tempo degli indicatori, rilevando la loro performance ed evoluzione. Nei casi di anomalia e/o elevato rischio di impatto negativo, le funzioni aziendali competenti prevedono analisi dettagliate e decidono eventuali azioni di mitigazione da intraprendere. La procedura consente di orientare le decisioni di investimento future minimizzando gli effetti negativi originati dagli investimenti.

Nel seguito della presente Dichiarazione, conformemente alla normativa vigente<sup>1</sup>, sono fornite maggiori informazioni sulle metodologie utilizzate per l'individuazione, la prioritizzazione, la valutazione e la gestione degli impatti negativi sulla sostenibilità misurati dagli indicatori.

Dal momento che il presente reporting rappresenta la prima *disclosure* in ambito PAI, il raffronto storico sarà disponibile a partire dalla rendicontazione del 2023, che verrà pubblicata entro il 30 giugno 2024.

## 2. Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti							
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto anno 2022	Effetto anno 2021	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo		
<b>CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE</b>							
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GHG	Emissioni di GHG in ambito 1	<b>109.627,91</b>		Tonnellate di emissioni di carbonio (Green House Gas di scope 1,2) prodotte dalle società oggetto di investimento in proporzione alla quota investita nelle stesse. Per scope 1 si intendono le emissioni prodotte o controllate direttamente da quest'ultime, mentre per scope 2 si intendono le emissioni connesse al consumo di energia elettrica.	Italiana Assicurazioni, per promuovere la transizione energetica verso un mondo a basse emissioni di carbonio, valuterà, se necessario, il rafforzamento dei criteri e delle soglie di esclusione dettagliati nella Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili (di seguito Politica ESG). Il monitoraggio degli indicatori consentirà, inoltre, di privilegiare le società più virtuose nella transizione energetica e di intraprendere eventuali azioni migliorative. Con l'obiettivo di accelerare la transizione energetica e contribuire a finanziare la trasformazione del mix energetico, Italiana Assicurazioni investe anche in strumenti che generano sia un ritorno finanziario sia un impatto ambientale positivo, concreto e misurabile.	
		Emissioni di GHG in ambito 2	<b>19.326,36</b>				
		Emissioni di GHG in ambito 3	<b>983.837,16</b>				Tonnellate stimate di emissioni di carbonio (Green House Gas scope 3) prodotte dalle società oggetto di investimento in proporzione alla quota investita nelle stesse. Per scope 3 si intendono le emissioni indirette prodotte dalla catena del valore della compagnia e non rientranti negli scope 1 e 2.
		Emissioni totali di GHG	<b>1.113.617,10</b>				Tonnellate di emissioni annuali sommate di scope 1,2 e 3 associate al portafoglio investimenti.
	2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	<b>486,09</b>		Tonnellate totali di emissioni GHG (Green House Gas) di scope 1, 2 e 3 prodotte per ogni milione di euro investito nel portafoglio.		
	3. Intensità di GHG delle imprese destinatarie	Intensità di GHG delle imprese destinatarie	<b>280,95</b>		Tonnellate di emissioni di GHG prodotte per ogni milione di euro di ricavi	Tramite il Forum Finanza Sostenibile, sono inoltre svolte attività di soft	

<sup>1</sup> Si consideri l'articolo 4, comma 1, lettera a) della Regolamento Europeo (UE) 2019/2088 (di seguito anche "SFDR") e agli art. 5-9 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288.



	degli investimenti	degli investimenti			delle compagnie oggetto di investimento.	engagement, attraverso un dialogo con le società in cui investe, che operano in settori con impatto ambientale maggiore, volto a influenzarne positivamente i comportamenti e migliorarne il loro grado di trasparenza.
4.	Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	<b>10,25%</b>		Percentuale di portafoglio investita in emittenti con attività legate a combustibili fossili (inclusa l'attività di estrazione, processazione e trasporto di prodotti petroliferi, gas naturali e carbone).	
5.	Quota di consumo e di produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia	<b>64,32%</b>		Percentuale del portafoglio investita in emittenti soggetti al consumo e/o alla produzione di energia non rinnovabile.	
6.	Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	Codice NACE A (agricoltura, silvicoltura, pesca)	<b>0,42</b>		Intensità di consumo energetico medio espressa come GwH per milione di euro di ricavi delle imprese beneficiarie degli investimenti, con riferimento ai settori ad alto impatto climatico.	
		Codice NACE B (attività estrattiva)	<b>1,49</b>			
		Codice NACE C (attività manifatturiere)	<b>0,60</b>			
		Codice NACE D (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata)	<b>3,38</b>			
		Codice NACE E (Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento)	<b>1,15</b>			
		Codice NACE F (Costruzioni)	<b>0,19</b>			
		Codice NACE G (Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di	<b>0,23</b>			



		autoveicoli e motocicli)				
		Codice NACE H (Trasporto e magazzino)	<b>0,58</b>			
		Codice NACE L (Attività immobiliari)	<b>0,47</b>			
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente e su tali aree	<b>0,27%</b>		Percentuale di portafoglio investita in emittenti la cui attività incide negativamente sotto il profilo della biodiversità.	Italiana Assicurazioni riconosce l'importanza di contribuire concretamente a proteggere, risanare e rigenerare la natura e l'ecosistema di cui siamo parte investendo anche in società che salvaguardano la biodiversità.
Acqua	8. Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	<b>2,40</b>		Tonnellate totali annue di acque reflue scaricate come risultato di attività industriali o manifatturiere per milione di euro investito in portafoglio.	Nell'ambito delle strategie di sostenibilità applicate al portafoglio, Italiana Assicurazioni effettua investimenti anche in società che si impegnano a un uso sostenibile dell'acqua e a migliorarne la qualità (eliminando le discariche, riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose).
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	<b>3,40</b>		Tonnellate totali annue di rifiuti pericolosi associati ad ogni milione di euro investito in portafoglio.	Nell'ottica di favorire un ulteriore passo verso la mitigazione degli impatti generati dalle scelte di investimento effettuate, Italiana Assicurazioni sta esplorando la possibilità di implementare eventuali azioni migliorative.
<b>INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA</b>						
Indicatori in materia di problematiche sociali e	10. Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli	<b>1,08%</b>		Percentuale di portafoglio investita in emittenti coinvolti in gravi violazioni.	Italiana Assicurazioni, per tramite della Capogruppo, aderisce ai principi del Global



<p>concernente il personale</p>	<p>Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali</p>	<p>investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali</p>				<p>Compact delle Nazioni Unite. Tra i criteri di esclusione definiti dalla Politica ESG è infatti prevista l'esclusione delle società coinvolte in gravi violazioni del UN Global Compact. Reale Mutua aggiorna periodicamente la lista degli emittenti esclusi e/o eventuali gravi e imprevedibili situazioni derivanti dal</p>
	<p>11. Mancanza di procedure e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee Guida OCSE destinate alle multinazionali</p>	<p>Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.</p>	<p><b>32,41%</b></p>		<p>Percentuale di portafoglio investita in emittenti che non sono firmatari del Global Compact delle Nazioni Unite.</p>	<p>rapido variare di scenari geopolitici e/o macroeconomici che potrebbero portare alla presenza di posizioni non ammesse sui portafogli. Tali posizioni saranno gestite ponendo particolare attenzione agli impatti economici, senza quindi compromettere la redditività dei portafogli, ma con l'obiettivo di ridurle progressivamente.</p>
	<p>12. Divario retributivo di genere non corretto</p>	<p>MEDIA del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti</p>	<p><b>16,54%</b></p>		<p>Differenza media tra la retribuzione lorda dei dipendenti di sesso maschile e femminile, espressa in percentuale, riferita agli emittenti investiti in portafoglio.</p>	<p>Nell'ambito delle strategie di sostenibilità applicate al portafoglio si effettuano anche investimenti in società che si impegnano a ridurre il divario retributivo di genere.</p>
	<p>13. Diversità di genere nel consiglio</p>	<p>Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese</p>	<p><b>38,42%</b></p>		<p>Percentuale media della presenza di donne nei consigli delle imprese beneficiarie degli investimenti.</p>	<p>Nell'ambito delle strategie di sostenibilità applicate al portafoglio si effettuano anche investimenti in società</p>



		beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio				che si impegnano a garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica.
	14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	<b>0,01%</b>		Percentuale di portafoglio investita in emittenti aventi un legame industriale con mine, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche. I legami industriali comprendono proprietà, produzione e investimenti.	Italiana Assicurazioni con la politica ESG esclude le società che producono armi controverse. Eventuali residue quote derivanti da investimenti indiretti saranno oggetto di valutazione, tenendo conto degli obblighi nei confronti dei Clienti.
<b>Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali</b>						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto anno 2022	Effetto anno 2021	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Ambientale	15. Intensità di GHG	Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti	<b>231,89</b>		Tonnellate di emissioni di GHG generate per ogni milione di euro di prodotto interno lordo.	La Politica ESG vieta l'investimento in Paesi che non hanno ratificato l'Accordo di Parigi e in Paesi non cooperativi e ad alto rischio individuati dal FAFT nonché in Paesi Terzi individuati dalla Commissione Europea che presentano carenze strategiche. In coerenza con le strategie di sostenibilità, Italiana pone particolare attenzione a non investire in Paesi che sono responsabili di violazioni sociali. Eventuali porzioni marginali di portafoglio saranno monitorate e gestite nel continuo.
Sociale	16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale	<b>1</b>		Numero assoluto di emittenti sovrani beneficiari degli investimenti soggetti a misure restrittive dello European External Action Service (EEAS) aventi per oggetto import ed export.	



		Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale	<b>4,00%</b>		Percentuale di portafoglio investita in emittenti sovrani soggetti a misure restrittive dell'European External Action Service (EEAS) aventi per oggetto import ed export.	
--	--	---	--------------	--	---	--

**Indicatori applicabili agli investimenti in attivi immobiliari**

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto anno 2022	Effetto anno 2021	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Combustibili fossili	17. Esposizione a combustibili fossili tramite attivi immobiliari	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e nella produzione di combustibili fossili	<b>N/A</b>		<b>N/A</b>	Non ci sono attivi immobiliari diretti, ma sono presenti posizioni marginali indirette, per cui al momento non sono disponibili i dati.
Efficienza energetica	18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	<b>N/A</b>		<b>N/A</b>	

**Altri indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità**

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto anno 2022	Effetto anno 2021	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo

**Tabella 2**

**Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti**

CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE



Emissioni	19. Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'accordo di Parigi	<b>26,57%</b>		Percentuale di portafoglio investita in emittenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'Accordo di Parigi.	Tramite il Forum Finanza Sostenibile, sono inoltre svolte azioni di soft engagement attraverso un dialogo con le società in cui investe che operano in settori con elevato impatto ambientale, volto a influenzarne positivamente i comportamenti e a migliorarne il loro grado di trasparenza. Il monitoraggio degli indicatori consentirà, inoltre, di selezionare e privilegiare le società più virtuose nella transizione energetica e di intraprendere eventuali azioni migliorative sui portafogli.
-----------	---	---	---------------	--	--	---

**Tabella 3**

**Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti**

**INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA**

Lotta alla corruzione attiva e passiva	20. Assenza di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva	Quota di investimenti in soggetti che non dispongono di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva coerenti con la convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione	<b>4,08%</b>		Percentuale di portafoglio investita in emittenti che non dispongono di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva.	In coerenza con la Politica ESG, e con le esclusioni previste per i titoli governativi, Italiana Assicurazioni pone particolare attenzione a non investire in società che non adottano politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva. Eventuali porzioni marginali di portafoglio saranno monitorate e gestite nel continuo.
--	--	--	--------------	--	--	--

Tenendo presente gli obblighi contrattuali e normativi nei confronti dei Clienti e l'equilibrio patrimoniale della Compagnia, Italiana Assicurazioni intende mitigare gli effetti negativi derivanti dalle proprie decisioni di investimento sia riducendo le posizioni più impattanti sia implementando attività di soft engagement nei confronti delle società in cui investe, anche utilizzando i valori degli indicatori PAI per indirizzarne le strategie.

**3. Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità**

*Considerazioni generali*

Italiana Assicurazioni gestisce i principali impatti di natura negativa sui fattori di sostenibilità derivanti dalle proprie decisioni di investimento attraverso l'applicazione sia della Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili di Gruppo sia della Politica di Gestione dei rischi.





La **Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili** è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società il 23 novembre 2022. La Politica prevede:

- criteri di esclusione sia per settore sia per country;
- strategie di ESG integration e best-in class;
- strategie di investimenti tematici e di impact investing;
- presidio dei fondi alternativi, escludendo tutte le case che non aderiscono ai *Principles for Responsible Investment* (PRI) e privilegiando i prodotti classificati ex art. 8 o ex art. 9 ai sensi del Regolamento UE 2019/2088 (SFDR).□

La **Politica di Gestione dei rischi** è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Italiana Assicurazioni il 23 novembre 2022. La funzione responsabile dell'implementazione e dell'aggiornamento del documento è Group Risk Management. La Politica definisce i rischi, le modalità di valutazione/misurazione e la relativa governance per garantirne il corretto presidio e definisce i limiti quali-quantitativi dei rischi assunti secondo il Risk Appetite Framework. Con specifico riferimento ai rischi di sostenibilità, la Politica formalizza le modalità di gestione e gli impegni nell'integrazione degli stessi nel più ampio framework di gestione dei rischi di Gruppo, focalizzando anche i potenziali effetti negativi connessi al processo decisionale di investimento. In questo modo l'analisi finanziaria viene integrata con considerazioni di carattere ambientale, sociale e di governance ai sensi del Regolamento 2019/2088.

Infine, lo scorso 27 gennaio 2023, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato le **Linee guida relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità**.

#### *Individuazione e prioritizzazione dei principali effetti negativi*

Italiana Assicurazioni ha selezionato gli indicatori addizionali nell'ambito delle tabelle 2 e 3 dell'Allegato I del Regolamento Delegato 2022/1288 sulla base dei seguenti elementi:

- i requisiti indicati dalla normativa;
- gli obiettivi espressi all'interno della Strategia di Sostenibilità del Gruppo e declinati nell'ambito della Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili, in particolare per quanto riguarda le strategie di esclusione;
- la semplicità e il livello di disponibilità di dati utili al calcolo di ciascun indicatore all'interno dell'universo di investimento, considerando la percentuale di emittenti che riportano le informazioni necessarie a questa attività;
- la coerenza tra gli indicatori selezionati e le strategie di investimento ESG dei prodotti finanziari, in modo che le scelte degli investitori combinino la richiesta di investimenti responsabili con il raggiungimento di performance finanziarie in linea con le loro aspettative.

Alla luce di questi orientamenti, gli indicatori addizionali considerati sono:

- investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio;
- assenza di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva.



Italiana Assicurazioni, inoltre, in coerenza con le strategie di esclusione previste dalla nuova revisione della Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili, entrata in vigore il 1° gennaio 2023, ha deciso di monitorare con particolare attenzione i seguenti indicatori:

- violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;
- esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);
- assenza di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva.

#### *Indicazioni sulla metodologia di calcolo*

Gli indicatori PAI sono calcolati su base trimestrale (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre) per singolo emittente oggetto di investimento. I relativi dati trimestrali del portafoglio investimenti necessari per il calcolo sono estratti dai sistemi gestionali interni, mentre l'info provider prescelto (MSCI) fornisce gli ultimi dati di sostenibilità disponibili in riferimento alle metriche degli indicatori PAI. Per calcolare tali indicatori Italiana Assicurazioni ha utilizzato il tool di calcolo messo a disposizione dall'info provider. Il dato di sintesi di ogni singolo indicatore è costituito dalla media dei valori ottenuti nelle rilevazioni trimestrali, come da indicazioni delle ESAs, e suddivisi per tipologia di emittente (corporate, sovrano, immobiliare). Con riferimento ai fondi, le quote di investimento sono scorporate ed assegnate alle relative tipologie di emittente.

Ciascun indicatore PAI rappresenta gli effetti negativi connessi a determinati aspetti ambientali, sociali o di governance e per ognuno sono previste specifiche modalità di calcolo secondo la normativa vigente e le metodologie utilizzate dall'info provider.

Di seguito si riportano le principali considerazioni relative alle assunzioni metodologiche impiegate per il calcolo degli indicatori PAI:

#PAI	Oggetto	Descrizioni assunzione metodologica
Tutti	Dati forniti dall'info provider	I processi descritti dipendono dalla qualità e disponibilità dei dati forniti dall'info provider.
Tutti	Valore portafoglio investimenti	Il portafoglio investimenti utilizzato per il calcolo degli indicatori PAI è rappresentato dal relativo valore di mercato.
PAI 1.1 – 1.2 – 1.8 – 1.9	Aggregazione dati	Per gli indicatori PAI indicati l'info provider colma le lacune in merito agli emittenti sprovvisti di informazioni per mezzo della media dei dati disponibili relativi agli altri investimenti.
PAI 1.1 - 1.2 - 1.3 - 2.4	Fornitura dati stimati	Per gli indicatori PAI indicati, in assenza di dati ufficiali, l'Info-provider integra con informazioni stimate.
PAI 17-18	Indicatori PAI relativi agli attivi immobiliari	Non ci sono attivi immobiliari diretti negli IBIPS e nel Fondo Pensione Aperto Teseo. All'interno degli IBIPS sono presenti posizioni marginali indirette, per cui non sono al momento disponibili i dati.



### *Monitoraggio degli indicatori PAI*

Al fine di valutare l'andamento nel tempo degli indicatori PAI ed eventuali situazioni di anomalia, Italiana Assicurazioni prevede un processo di analisi e monitoraggio specifico, su base trimestrale volto a presidiare i valori assunti dagli indicatori definendo i casi oltre i quali approfondire le cause di anomalia.

A fronte dell'andamento degli indicatori PAI e delle analisi effettuate, le strategie di investimento e le attività del gestore finanziario saranno indirizzate in un'ottica di mitigazione dell'impatto generato dal proprio portafoglio sui fattori di sostenibilità. Gli indicatori che presentano valori anomali saranno specificatamente attenzionati e saranno valutate azioni di mitigazione.

Le azioni di mitigazione, a titolo esemplificativo, possono consistere in:

- frequente monitoraggio delle performance negative dell'investimento per accertare il rientro dei PAI entro valori non anomali;
- iniziative di engagement e/o investor relation (es. dialoghi informali) nei confronti degli emittenti volte a favorire il miglioramento delle prassi e della performance sui fattori di sostenibilità;
- riduzione o dismissione, anche progressiva, degli investimenti con elevato impatto negativo (anche potenziale) sui fattori di sostenibilità.

Le metodologie descritte tengono conto della probabilità e della gravità dei possibili effetti negativi delle decisioni di investimento in quanto permetteranno di identificare i principali contributori dell'andamento dei singoli indicatori. La gravità dei possibili effetti negativi ed il loro carattere potenzialmente irrimediabile verranno valutati nel monitoraggio e nella definizione delle azioni di mitigazione.

### *Fonti e qualità dei dati*

I dati necessari per il calcolo degli indicatori PAI sono rilevati sia da fonti interne sia esterne: i dati di portafoglio sono estratti dai sistemi gestionali interni, mentre le metriche relative al singolo emittente necessarie per il calcolo degli indicatori PAI sono fornite da MSCI.

In caso di situazioni di indisponibilità dei dati è adottato un approccio conservativo nel calcolo degli indicatori PAI per evitare sottostime degli effetti negativi.

In particolare, tenendo in considerazione la materialità degli investimenti per cui i dati dovessero risultare incompleti, non sufficienti o mancanti, sono adottate azioni di "best effort" per cercare di reperire le informazioni consultando, se possibile, ulteriori fonti dati eventualmente a disposizione.

Italiana Assicurazioni monitora inoltre le percentuali di coverage fornite dall'info provider per valutare la robustezza dei valori calcolati ed eventuali situazioni di anomalia.

Sono esclusi gli emittenti per i quali non è stato possibile reperire i dati sugli effetti negativi né tramite l'info provider di riferimento né tramite ricerche integrative.



#### 4. Politiche di Impegno

Italiana Assicurazioni è dotata di una Politica di Impegno ai sensi della Direttiva Europea 2017/828 (incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti), approvata dal Consiglio di Amministrazione di Italiana in data 19 maggio 2020.

Tale Politica è finalizzata a favorire l'adozione, da parte delle società quotate in cui si investe, di comportamenti coerenti con i principi di sana e prudente gestione, etici e di sostenibilità su un orizzonte di lungo periodo.

Gli indicatori monitorati ai sensi della Politica di impegno sono i seguenti:

- strategia;
- risultati finanziari e non finanziari;
- rischi finanziari e non finanziari;
- struttura del capitale;
- impatto sociale e ambientale: tutela dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori, tutela dell'ambiente;
- governo societario: composizione del Consiglio di Amministrazione, diritti di voto, diritti di prelazione.

#### 5. Riferimenti alle norme internazionali

Le iniziative di Italiana Assicurazioni in materia di investimenti sostenibili rappresentano un elemento essenziale all'interno del quadro complessivo di attività e di azioni che Italiana Assicurazioni mette in atto a favore della creazione di valore economico sostenibile sia dal punto di vista sociale sia dal punto di vista ambientale.

Nella definizione delle politiche e delle strategie alla base delle proprie decisioni di investimento, coerentemente con le proprie ambizioni in termini di generazione di valore sostenibile, la Compagnia fa riferimento a diversi standard e norme internazionali, tra cui:

- *UN Global Compact*

PAI associati: 10, 11, 20.

Dal 2017 Reale Mutua, in qualità di Capogruppo, aderisce ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite.

Il rispetto di tali principi determina l'esclusione dal portafoglio investimenti di tutte le società coinvolte in gravi violazioni del UN Global Compact, così come disposto dalle politiche di esclusione adottate nella Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili.<sup>2</sup>

Gli indicatori PAI considerati rilevanti per misurare l'osservanza e l'allineamento al UN Global Compact da parte delle società beneficiarie degli investimenti sono:

- 10: "Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali";

---

<sup>2</sup> Reale Group, Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili, ed. 2023.



- 11: “Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali”;
- 20: “Assenza di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva”.

I dati necessari per valutare l’osservanza e l’allineamento a tali Standard internazionali sono ottenuti dall’info provider specializzato MSCI.

- *PSI*

PAI associati: 7-9; 12-18.

Nel febbraio 2023 la Capogruppo Reale Mutua ha sottoscritto i *Principles for Sustainable Insurance (PSI)* delle Nazioni Unite.

In particolare, per quanto riguarda gli investimenti si osserva il primo principio sull’integrazione nei processi decisionali degli aspetti ESG rilevanti per la nostra attività di assicuratori, nello specifico il sottopunto relativo ai criteri di investimento.

Gli indicatori PAI considerati rilevanti per misurare l’osservanza e l’allineamento ai PSI sono: 7-9; 12-18.

### **6. Accordo di Parigi**

Italiana Assicurazioni, pur non essendo firmataria dell’Accordo di Parigi, fa proprie le raccomandazioni ivi incluse al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici adottati nell’Accordo. A tal fine sono esclusi dal portafoglio mobiliare della Compagnia gli investimenti in società che siano coinvolte in gravi controversie ambientali o in Paesi che non abbiano ratificato l’Accordo di Parigi. Italiana Assicurazioni attua inoltre restrizioni rigorose in materia di investimenti in settori altamente impattanti per l’ambiente, come società operanti nel settore carbon petrolifero e dell’olio e gas di scisto.<sup>3</sup>

In particolare, in coerenza con le strategie di esclusione sopra descritte, Italiana Assicurazioni ha scelto tra gli indicatori PAI ambientali addizionali l’indicatore “Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio” che permette di identificare la quota di imprese presenti in portafoglio che non hanno adottato iniziative di riduzione delle emissioni.

Gli indicatori PAI che Italiana Assicurazioni considera rilevanti per misurare l’osservanza e l’allineamento all’Accordo di Parigi da parte delle società beneficiarie degli investimenti sono:

- 1: “Emissioni di GHG”;
- 2: “Impronta di carbonio”;
- 3: “Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti”;
- 4: “Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili”;
- 5: “Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile”;
- 6: “Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico”;
- 19: “Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio”.

*Scenario climatico lungimirante*

---

<sup>3</sup> Reale Group, Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili, ed. 2023.



Italiana Assicurazioni è consapevole degli impatti a lungo termine legati al cambiamento climatico ed esegue ai fini ORSA<sup>4</sup> l'analisi di scenario sugli attivi valutando i rischi e le opportunità legate al cambiamento climatico. In particolare, per tale esercizio, Reale Group si avvale dello strumento Climate VaR fornito dal provider esterno MSCI.

Relativamente alla metodologia del Climate Value-at-Risk (Climate VaR), il tool è progettato per fornire una valutazione prospettica, basata sul rendimento, per misurare i rischi e le opportunità legate al clima in un portafoglio di investimenti. Il modello, completamente quantitativo, offre una visione approfondita di come i cambiamenti climatici potrebbero influenzare le valutazioni delle Compagnie. Nel processo di valutazione dei rischi e delle opportunità climatiche l'obiettivo primario è quello di comprendere quali possano essere i vari impatti dei cambiamenti climatici sugli asset stessi, considerando tre pilastri fondamentali: rischi fisici, rischi di transizione e opportunità tecnologiche in un arco temporale di 15 anni. Successivamente si procede al calcolo dei costi e ricavi potenziali. Le proiezioni di costi e ricavi relative ai tre rischi vengono applicate ai singoli titoli e vengono valutati gli impatti su tutte le asset class sottostanti. Una volta calcolate le tre componenti, si procede all'aggregazione tramite somma per arrivare al Climate VaR finale. Tale valore è espresso come una percentuale (positiva o negativa) che modifica il valore del titolo in portafoglio.

#### **7. Raffronto storico**

Il confronto storico sarà effettuato a partire dalla *disclosure* che sarà pubblicata entro il 30 giugno 2024.

---

<sup>4</sup> Own Risk and Solvency Assessment, ai sensi del Regolamento IVASS n.32 del 2016.

